



LA GUIDA 2016.2017

PROPOSTE
EDUCATIVE
PER LE SCUOLE

PROGETTO SAPERE COOP 2016-2017
A CURA DEL SETTORE POLITICHE SOCIALI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE
CONSUMATORI-COOP

Coordinamento editoriale: Carmela Favarulo

Progetto e realizzazione grafica: Bets srl

Illustrazioni: Stefano Buonamico

Logo Sapere Coop: Alessandro Chiabra - Coop Tipograf

© 2016 ANCC-COOP - Tutti i diritti riservati

www.e-coop.it ■ www.saperecoop.it



coop



OBIETTIVI

2016-2017

COOPERANDO SI CRESCE!

Con il progetto Sapere Coop, ossia con le proposte di sostegno alla didattica, puntualmente tutti gli anni le cooperative di consumatori mettono a disposizione della Scuola un catalogo di percorsi, laboratori, animazioni, mostre, seminari, esperienze partecipative, didattica cooperativa: una grande ricchezza di iniziative e strumenti per contribuire alla costruzione di conoscenze e abilità di bambini e ragazzi affinché possano elaborare un autonomo e originale punto di vista in tema di scelte e di modelli di consumo, e non solo.





L'intervento educativo di Coop raccoglie un patrimonio di competenze e sensibilità pedagogiche che ha fatto "scuola" (ricosciuto dal MIUR attraverso il rinnovo di protocolli d'intesa a partire dal 1999) e che si è costantemente aggiornato e innovato per stare al passo dei linguaggi delle nuove generazioni e del forte cambiamento in atto nelle scuole, nella società e nelle comunità di appartenenza, sempre più multiculturali.

Oggi siamo di fronte a un passaggio importante, già sperimentato in alcune regioni, in cui ci rendiamo promotori di un'interazione molto più matura tra Coop, le scuole e il territorio, per favorire la costruzione di veri e propri "progetti di comunità". Grazie all'approccio integrato e alla virtuosa necessità di fare rete tra soggetti e istituzioni, misuriamo concretamente nuove potenzialità di produrre cambiamento di cultura e di valori.

Coop si fa facilitatrice di un rinnovato protagonismo della Scuola, invitando gli insegnanti a esplorare le molteplici connessioni tra i saperi e a promuovere il ruolo della narrazione, elementi utili a rinforzare i percorsi educativi formali e informali dei ragazzi, dentro e fuori la classe. La Scuola si apre al territorio e con la tecnologia entra nelle case, dialoga con le famiglie, progetta tenendo conto delle risorse e delle competenze del territorio e poi, nel tempo, le "restituisce" alla comunità intera attraverso il ruolo attivo e propositivo degli studenti, che diventano testimoni di una nuova sensibilità.

Una sfida che intraprendiamo con passione, curiosità e determinazione perché crediamo che "la cultura sia uno degli elementi determinanti del benessere sociale e serva al consumo responsabile, al dialogo sociale e alla cittadinanza attiva" (dalla *Carta dei Valori delle Cooperative di Consumatori*).



IL CONSUMO COME PROCESSO FORMATIVO.

Nel corso degli ultimi trenta, quarant'anni il concetto di consumo (come pure il modo di studiarlo e di interpretarlo) è cambiato significativamente abbandonando l'esclusiva accezione negativa che a lungo lo ha caratterizzato (consumare=sprecare) per assumere invece un carattere polisemico.

Consumare non interessa solo l'atto di acquisto di un bene materiale, ma anche il desiderio, l'utilizzo, la trasformazione in rifiuto e il riciclo di un oggetto che può essere materiale come immateriale; può essere ad esempio un alimento o un servizio sociale, un indumento o uno spettacolo teatrale o cinematografico e così via. Una varietà di declinazioni, talvolta molto distanti fra loro, ma che insieme definiscono il fenomeno del consumo nella sua complessità.





Il consumo, in sintesi, determina e ha determinato le identità individuali e collettive, le classi sociali, i generi e le generazioni.

Quindi, se gli oggetti che ci circondano e il consumo di beni materiali e immateriali contribuiscono a definire ciò che siamo, consumare è un processo formativo e come tale andrebbe interpretato, ovvero andrebbe cambiata prospettiva: dall'educazione al consumo al consumo come educazione. In altre parole, il consumo è una categoria formativa perché consumare forma la persona.

Le attività di Coop con le scuole, fra le prime in Italia nell'educazione al consumo, sono nate oltre trent'anni fa per certi versi supplendo a una lacuna delle istituzioni scolastiche, lacuna peraltro ancora parzialmente da colmare.

La sfida di Coop per la Scuola oggi è quella di trovare una formula per innovare le proposte e integrarle con la scuola che cambia, dunque una prospettiva diversa sul rapporto fra educazione e consumo potrebbe esser di aiuto per sperimentare nuove strade, ma anche per reinterpretare ottimi percorsi, come quelli presenti in questa guida, già collaudati.

Le attività di Coop con la Scuola potrebbero così muoversi ed esser rilette anche sul consumo come categoria formativa e passare così dalla promozione di percorsi di educazione al consumo consapevole e critico a percorsi in cui si acquisisce consapevolezza sul potere e sul valore formativo del consumo, quindi concorrere allo sviluppo di quel senso critico che è una delle principali finalità della scuola, indispensabile per realizzare il pieno esercizio della cittadinanza previsto dalla nostra Costituzione.



Se infatti il consumo ha assunto un carattere pervasivo nella società attuale, un fenomeno che interessa tutte le stagioni e le età della vita e, quindi, ogni luogo formalmente o informalmente educativo, formare i cittadini significa anche formarli ai consumi a partire dalla scuola, agenzia formativa ancora centrale che educa in modo diretto (con i percorsi e le attività didattiche) e indiretto (con gli atteggiamenti, le pratiche, i momenti ludici...); così appare urgente e necessario, dopo oltre trent'anni, continuare e rinnovare questo impegno di Coop.

Stefano Oliviero

Docente di Storia dell'educazione e Storia dei processi formativi - Università degli Studi di Firenze





COOP, SCUOLA E TERRITORIO.

Nel valutare il contributo di Coop alla didattica nelle Scuole italiane, offerto secondo una sua consolidata tradizione, vanno tenuti in evidenza alcuni elementi chiave che la normativa vigente affida alle Istituzioni Scolastiche Autonome e che vale la pena sottolineare.

In primis, le Scuole sono chiamate ad elaborare un proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa che contenga e sostenga il Curricolo di Istituto. Al contempo, l'idea stessa di autonomia scolastica presuppone una forte relazione biunivoca della scuola con il proprio territorio che dia effettiva sostanza a tale prerogativa costituzionalmente tutelata.

Terzo elemento da evidenziare è l'idea di didattica laboratoriale che pervade le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, quale richiamo al protagonismo dei soggetti in apprendimento nella co-costruzione di conoscenze, abilità, competenze.

Tenere coerentemente unite tali esigenze e focalizzarle sul perseguimento degli obiettivi cognitivi ed educativo-relazionali, rappresenta la sfida che la Scuola deve sapere vincere, evitando di produrre una nutrita serie di percorsi di apprendimento tra loro frammentati, con obiettivi poco coinvolgenti e quindi condannati a una rapida decadenza.

Una modalità che si dimostra feconda di esiti positivi in tal senso è quella di progettare esperienze laboratoriali con valenze autenticamente significative per i soggetti in apprendimento e capaci di fornire un solido terreno unitario sia per il perseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline sia per conquistare, nell'autenticità dell'esperienza del lavoro comune, gli obiettivi relazionali e di cittadinanza.



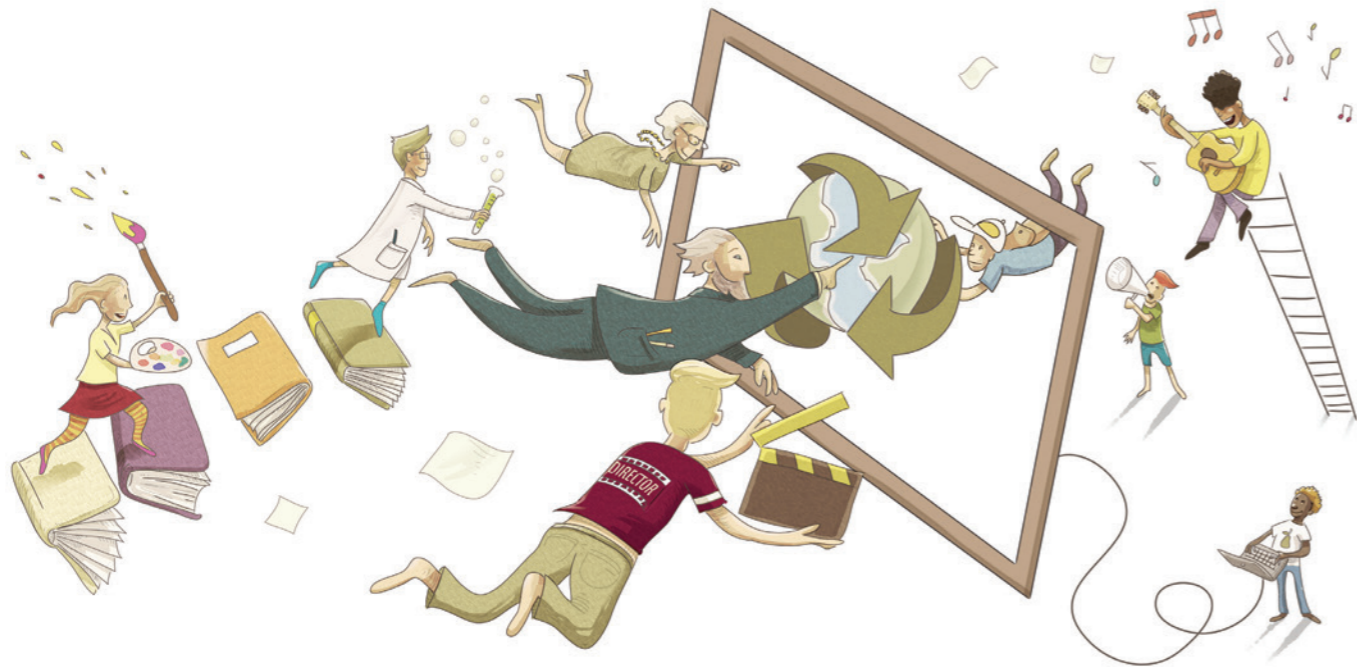
In tale prospettiva la scuola, rimanendo nel cuore della propria mission, può attingere dal proprio territorio di riferimento contenuti, strumenti, collaborazioni in termini di risorse umane e materiali e può restituire offerte culturali destinate a tutta la cittadinanza.

Le proposte Coop per la Scuola costituiscono occasioni preziose in tale direzione.

Mentre viene confermata la tradizionale ricchissima offerta di esperienze didattiche, contenute nella Guida, si rafforza la possibilità di realizzare percorsi più complessi capaci di divenire ancor più parte portante del curricolo, con il coinvolgimento complessivo del team docente e di più ambiti disciplinari e con la possibilità di rafforzare legami autentici tra la scuola e le dimensioni amministrative, culturali, produttive, sociali del proprio territorio di appartenenza.

Elio Raviolo
già dirigente scolastico

METODOLOGIE E STRUMENTI



SAPER SCEGLIERE.

L'obiettivo di ogni percorso educativo SapereCoop è quello di guardare dentro e oltre gli oggetti e le esperienze di consumo, aprire finestre sul mondo e su se stessi (perché l'identità individuale e di gruppo si percepisce anche attraverso la relazione con gli oggetti di consumo), sviluppare competenze - in chiave europea, di cittadinanza, disciplinari e trasversali - intese come capacità di usare le conoscenze per leggere e comprendere la complessità di fenomeni e relazioni e affrontare problemi.

I percorsi didattici ruotano intorno a temi e problemi collegabili all'esperienza, permettendo di esercitare i vari saperi disciplinari come strumenti per agire. Le proposte Coop promuovono soprattutto esperienze e riflessioni sui modi del conoscere e sulle dinamiche delle scelte, sollecitando i bambini e i ragazzi a mettersi in gioco e a sentirsi parte di una comunità che apprende, condivide e si trasforma.



METTERSI IN GIOCO.

I percorsi e le esperienze educative proposte da Coop o co-progettate insieme agli insegnanti vedono protagonisti i bambini della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado.

La durata, il livello di approfondimento dei contenuti, l'utilizzo di metodologie e strumenti tengono conto delle specifiche fasce di età e delle esigenze didattiche degli insegnanti. Non si tratta, infatti, di percorsi estemporanei rispetto al lavoro quotidiano svolto dai docenti ma, al contrario, sono pensati per integrarsi nei *Piani Triennali di Offerta Formativa (PTOF)* diventando così un utile strumento per i progetti di educazione alimentare e al gusto, di educazione interculturale e alla mondialità, di educazione alla tutela ambientale e alla valorizzazione del territorio, di educazione ai media e ai linguaggi della comunicazione.



COSTRUIRE INSIEME.

La qualità della proposta educativa di Coop si gioca sul metodo che è fatto di tecnica e di strumenti. Le attività partono dall'ascolto dei ragazzi e dei giovani, per offrire e costruire insieme indispensabili strumenti di cittadinanza.

Strategie esperienziali e partecipative, didattica cooperativa, giochi di ruolo, dibattiti e animazioni sono gli elementi che caratterizzano la relazione con i bambini e i ragazzi, stimolando curiosità, coinvolgimento e responsabilità.

Si utilizzano linguaggi, strumenti e approcci a loro misura, coniugando analogico e digitale e non si prescinde dall'uso della tecnologia che genera connessioni e opportunità educative, in sintonia con gli obiettivi del *Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)*.



AREE TEMATICHE



PARTECIPARE AL CAMBIAMENTO.

I percorsi che ogni Cooperativa mette a disposizione degli istituti scolastici del proprio territorio rientrano in tre grandi aree tematiche per interpretare le sfide globali indicate negli obiettivi di sviluppo del millennio dalle Nazioni Unite, da raggiungere entro il 2030:

Alimentazione: in coerenza con le *Linee Guida per l'Educazione Alimentare del MIUR* (rapporto sensoriale con gli alimenti, la nutrizione e l'ambito scientifico, la conoscenza del cibo e della filiera produttiva, l'igiene e la sicurezza alimentari, l'approccio culturale al cibo).

Ambiente: geografia economica; globalizzazione e sostenibilità ambientale; biodiversità; risorse naturali e produzione rifiuti; ciclo di vita dei prodotti ed economia circolare.

Cittadinanza: diritti di cittadinanza; identità, geografia e scambi, cultura dell'incontro e del dialogo; solidarietà, legalità e cooperazione.

DIALOGARE CON IL TERRITORIO.

Sono sempre più numerosi gli incontri e i laboratori per docenti e genitori, ma anche famiglie, adulti, giovani, anziani, soci e soci volontari, sul recupero di conoscenze come veicolo di valori e tradizioni; sulla valenza educativa che hanno le storie e la narrazione nel favorire processi di crescita; sulla decodifica della comunicazione intorno al cibo; sull'appartenenza generazionale attraverso l'uso e il consumo di oggetti simbolo.

Si tratta di occasioni di riflessione e di dialogo con il territorio e la comunità, in parallelo e a completamento delle attività svolte con la classe, in una "scuola senza confini e senza età", dove i cittadini sono attori protagonisti nel costruire, ogni giorno, una crescita collettiva per una migliore convivenza e qualità della vita.



I LUOGHI DELL'ESPERIENZA: IL SUPERMERCATO.

Una caratteristica originale dell'esperienza Coop è l'uso dei propri punti di vendita, messi a disposizione dei ragazzi come luoghi reali del territorio esterno alla scuola: "l'extrascuola".

I punti di vendita Coop possono essere considerati veri e propri laboratori didattici: luoghi di conoscenza e confronto tra stili di vita, di incontri intergenerazionali, di scambio e socializzazione. È al supermercato che il consumatore, ripercorrendo le storie dei prodotti, le loro filiere, le scelte etiche legate alla produzione, può iniziare a riflettere sui propri bisogni, sui propri comportamenti di acquisto e sull'impatto che questi possono avere sull'ambiente, sull'economia e sulla società e, dunque, sulla vita delle persone. I punti di vendita diventano, altresì, luoghi di apprendimento e formazione di competenze nei progetti di "Alternanza Scuola Lavoro".



